

I due volti del pubblico

I visitatori e la Magna Charta del Volontariato

Esperienze di sperimentazione e didattica museale nel Valdarno

Il Museo civico di Fucecchio e l'Associazione Archeologica Volontariato Medio Valdarno, insieme ad altri dieci musei e associazioni toscane, hanno partecipato alla campagna di sperimentazione della Magna Charta del Volontariato per i Beni Culturali in Toscana, sostenuta dalla Regione Toscana, dal Centro Servizi Volontariato Toscana (CESVOT) e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC), in collaborazione con PROMO P.A. Fondazione.

Il Museo ha scelto di sviluppare la sperimentazione con l'Associazione Archeologica Volontariato Medio Valdarno avendo già contribuito, nel triennio 2009-2011, alla formazione archeologica e museologica dei soci, nel quadro dei corsi di formazione sostenuti dal CESVOT.

Il progetto Magna Charta è da un lato rivolto all'approntamento di strumenti amministrativi (convenzioni), alla definizione dei ruoli attivi e delle specificità (ad esempio, coinvolgimento e capacità di comunicazione) e dall'altro alla valutazione dell'efficacia dell'azione dei volontari nei musei, alla diffusione della consapevolezza e della responsabilità del pubblico come condizione necessaria per la difesa del patrimonio e lo sviluppo di una cittadinanza attiva.

La sperimentazione, che ha contribuito alla formulazione di una convenzione-tipo per i volontari nei musei, ha preso avvio con un percorso formativo specifico per dodici volontari che si sono applicati, con il supporto della direzione del museo, alla proget-

tazione, alla verifica e alla realizzazione delle attività di valorizzazione e di controllo archeologico sul territorio.

Le attività sono state rivolte sia al pubblico aderente all'iniziativa che ai volontari impegnati nella sperimentazione. Nel primo caso, i destinatari del programma sono stati nuclei familiari o gruppi di adulti variamente costituiti.

Nel quadro del più ampio progetto "Storia e natura. Conoscere per difendere il nostro patrimonio", sono state avviate letture del territorio guidate da volontari, sul tema "Dai castelli alle città", dopo uno specifico percorso formativo, ripercorrendo la storia delle città attraverso i contesti archeologici dei centri storici (oggetti mobili e stratigrafia dell'edilizia), partecipando attivamente sul territorio, in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, alla prevenzione e al salvataggio dei beni archeologici.

Risultati

Nei prossimi mesi è prevista una mostra sulla sperimentazione, una mostra itinerante nei musei sul progetto della Rete Museale del Valdarno "Il museo in classe" e il proseguimento delle attività sul territorio e in museo.

Il percorso di sperimentazione presso il Museo di Fucecchio sviluppa un progetto che declina in modo particolare i metodi che stanno alla base dei concetti di "cittadinanza attiva" e "archeologia pubblica".

Il progetto per l'intervento dei volontari presso il Museo di Fucecchio, allo scopo di fornire le massime variabili alla sperimentazione - in termini di tipo di attività, contenuti e metodo - è articolato in attività esterna e interna. Tra queste, la prima si è presentata come la più efficace e quella che ha permesso di integrare l'attività dei volontari con quella degli operatori del museo, permettendo un maggiore rispetto delle specifiche competenze e dei rispettivi impegni contrattuali.

In sintesi, le attività previste sono le seguenti:

1. Attività esterne al museo:
 - a. letture guidate del territorio, condotte a tema e a più voci



a lato Corso di formazione per i volontari

in alto I volontari guidano i visitatori al Museo di Fucecchio



(archeologi, naturalisti, storici ecc.);
 b. monitoraggio dello stato dei beni culturali del territorio (campagne di controllo su aree definite in ambito archeologico e paesaggistico)

2. Attività interne al museo:

- a. collaborazione al riordinamento dei depositi archeologici;
- b. aggiornamento dei temi espositivi nel settore archeologico o naturalistico, anche attraverso la rotazione dei materiali in deposito;
- c. piani di visita guidata relativa a questi rinnovamenti espositivi.

Al momento le attività che sono state condotte nel quadro del progetto sono le seguenti.

Progettazione e conduzione di visite guidate al territorio

L'attività si svolge nel quadro del progetto PIC 2012 presentato dalla Rete Museale del Valdarno di Sotto e finanziato dalla Regione Toscana.

L'obiettivo è quello di far comprendere, in modo diretto e tangibile, ai cittadini e a tutti gli interessati, il valore di documento dei monumenti, delle opere d'arte e degli oggetti archeologici e, di conseguenza, la necessità della loro difesa e corretta valorizzazione, in quanto testimonianze irripetibili della nostra storia.

In particolare, la collaborazione si è sviluppata attraverso quattro stadi:

1. costruzione degli itinerari urbani (selezione dei punti di visita e dei singoli documenti d'arte o d'archeologia, sviluppo dei percorsi, verifica della tempistica e della logistica);
2. sviluppo delle competenze (preparazione degli operatori attraverso lezioni in museo e indicazioni bibliografiche);

3. sperimentazione dell'itinerario (gli operatori hanno percorso l'itinerario con la direzione del museo sperimentandone la logistica, la tempistica e i contenuti);
4. conduzione degli itinerari.

La comunicazione

La divulgazione dell'iniziativa è avvenuta, sia attraverso i canali della stampa quotidiana (comunicati stampa) che attraverso i canali internet (testate on line) e sul sito della Rete Museale del Valdarno di Sotto www.valdarnomusei.it.

Un particolare tipo di collaborazione che inizialmente non era stato compreso nel programma di sperimentazione e che è invece emerso come fattore di estrema importanza in fase esecutiva è quello che riguarda la comunicazione. In questo caso, i contatti dei volontari con i cittadini sensibili o appassionati a questi temi hanno funzionato come cassa di risonanza per la comunicazione raggiungendo anche i cittadini non specificamente interessati, espandendo quindi la partecipazione.

Monitoraggio dello stato dei beni culturali del territorio

La seconda attività è stata la collaborazione con il Museo, in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, alla ricognizione sul territorio per opere di monitoraggio e tutela (archeologia preventiva). Nella fattispecie, sono state condotte attività di controllo preventivo di suoli da sottoporre a trasformazioni agricole e urbanistiche con attività, integrative e di supporto a quelle del museo, di documentazione e raccolta di dati. Queste attività si sono concentrate prevalentemente nei mesi estivi e con sviluppi nel mese di settembre, sia in area urbana che rurale, i cui risultati sono in fase di analisi e che comunque troveranno spazio editoriale nel prossimo numero del Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana.

Un primo bilancio è stato presentato in occasione della manifestazione Lucca Beni Culturali 2012 (www.lubec.it) e nel Primo Congresso Nazionale di Archeologia Pubblica (www.archeopubblica2012.it).



a lato La didattica per le scuole

in alto Progetto "Dai castelli alle città"